Telefono 1-68 **LA PATRIA DEL FRIULI** Telefono 1-68

Anno XXXIX - N. 14 VENERDI 14 Gennaio 1916 — UDINE Via della Posta

Abbonamenti: Anno L. 15 — Sem. 7.50 Trim. 4 — Per l'Estero aggiungere le spese Postali

Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Inserzioni a pagamento: presso la Ditta A. Manzoni e C. Udine, Milano e succursali

Alla Corte di Berlino.

Il "giuoco di guerra„ del conte Zeppelin.

Un libro che, senza artificiosità e lenocini di stile, stimola e appaga la vostra curiosità e v'incatena l'attenzione, sì che lo leggete tutto d'un fiato (e questo, volere o no, è uno dei principali requisiti delle opere di letteratura amena; un libro che, pur non avendo l'aria e la pretesa di farvi delle rivelazioni importanti, anzi conservando in tutto il racconto una tal quale ingenua semplicità, rimuove con gesto misurato e sapiente molti veli adombranti segrete cose e segrete coscienze; un libro che lumeggia i caratteri e i costumi dei principali personaggi della corte tedesca e di eminenti personalità politiche (quali il conte Zeppelin, von Bülow, il generale von Kluck, Hindenburg, ecc.): ricco di episodi, di notizie, di particolari in apparenza — o in se stessi — di poco momento, ma che, appresi oggi, assurgono a impensata significazione; un libro quasi inconsapevolmente profetico.

Sono memorie scritte prima della guerra, ma nella quasi imminenza di essa, da una istitutrice inglese, la quale conserva l'anonimo, Assunta, per un seguito di circostanze, a disimpegnare il suo ufficio presso i figliuoli di un principe della Casa regnante di Berlino, (quale sia questo principe l'istitutrice non dice, ma chiaramente lascia indovinare), essa fu tratta ad osservare con occhio intelligente e sagace le persone in mezzo alle quali viveva, o che il caso o le circostanze le facevano passare dinanzi; a studiarne le mosse e gli atteggiamenti (e quale efficace e arguta maestria nel tratteggiare i profili caratteristici!), a seguirne gli intrighi e le losche trame.

L'istitutrice inglese tante cose vede e tante ne indovina, delle quali rimangono feriti e allarmati i suoi sentimenti patriottici, tali minacce e pericoli crede di scorgere per il suo paese, che reputa buona cosa mettere a parte dei suoi dubbi angosciosi l'ambasciatore d'Inghilterra a Berlino. Ma il suo gesto imprudente viene scoperto e la giovane donna, sotto l'imputazione di spionaggio, è sfrattata dalla Germania.

Ritornata a Londra, riordina le sue memorie e le pubblica.

Non pensi il lettore che si tratti di un racconto fantastico di attualità, di un trucco ammannito alla sua buona fede; legga questo libro — che tanto interesse ha già destato in Inghilterra e in Francia — e si persuaderà che non può non essere un genuino prodotto di personali osservazioni e di personali esperienze. Lo spirito fine, accorto e sincero — qua e là piacevolmente arguto — dell'autrice traspare nitidamente da ogni riga, benchè il libro conservi quasi costantemente il carattere oggettivo, che vale a conferirgli maggior serenità.

La traduzione accurata ed efficace — in lingua italiana — è dovuta alla penna di quel geniale e forbito scrittore ch'è l'amico nostro Enrico Mercatali, valoroso giornalista che gli udinesi ben conoscono; e sua è pure la prefazione esplicativa che accompagna l'interessante narrazione.

Crediamo far piacere ai nostri lettori e invogliarli alla lettura di questo libro, riportando parzialmente il II.o capitolo che s'intitola: il «giuoco di guerra» del conte Zeppelin.

Mentre la nuova istitutrice arriva al principesco castello, i suoi nobili allievi — due ragazzi dai sei agli otto anni e una cuginetta principessina di nove stanno esercitandosi ad un giuoco di guerra inventato espressamente per loro dal conte Zeppelin; gioco che, se diverte i grandi, entusiasma addirittura i piccoli principi, nei quali l'educazione ha per mira di stimolare con ogni mezzo lo spirito militare.

Dal suo posto di osservazione (la scena si svolge in giardino) l'istitutrice assiste, non vista, nientemeno che alla distruzione di «Londra.»

Ma lasciamo la parola all'autrice:

«... Il *giuoco dei birilli* aveva un tavolato in legno un po' elevato, e su quel solido fondamento si trovava distesa una vera città — una città di chiese, di teatri, di case e di magazzini, con un'infinità di edifici, formati da pezzi separati. La città comprendeva pure dei parchi con minuscoli alberi, allineati in modo curioso; e specchi di acqua riprodotti, non già con lastre di vetro, ma con lamine di *mica* brillante.

A primo aspetto, quell'insieme di costruzioni appariva come un giuoco da giardino d'infanzia, solamente promosso a dimensioni «colossali». Ma non tardai a scoprire che l'invezione del conte Zeppelin nulla aveva di comune coi pacifici divertimenti dei giardini infantili.

Mentre un maschietto dai capelli dorati guardava con occhi spalancati le gesta dei giuocatori, con un'emozione espressa in un incessante sgambettio, un altro bambino, più grandicello, una bambina di sette od otto anni troppo sviluppata e un elegante ufficialetto in uniforme stavano preparandosi a lanciare sulla predetta città, un minuscolo vascello aereo.

Questi vascelli dirigibili — almeno a quanto poteva giudicarne uno spettatore profano — erano eseguiti con un realismo completo, nell'apparenza esteriore, con questa differenza: che i palloni, a foggia di salsiccia, erano troppo grossi in proporzione alle piccole navicelle che vi erano agganciate. Il tutto era lanciato in aria da un meccanismo che permetteva di dirigerli a volontà, di rallentarne o fermarne il volo, per mezzo di un cordone grigio attaccato a ciascuno vascello.

Un altro cordone, meno grosso, del colore rosso vivo della navicella, serviva ad un uso che stava per essermi rivelato. Infatti, il pricipino più grande, al quale toccava il turno, lanciò il suo Zeppelin, contentandosi dapprima di farlo passeggiare a caso, come per spaventare la popolazione Poi, dopo averlo fermato, e mentre l'apparecchio ronzava come una sveglia o come un grosso insetto meccanico, il bambino tirò il cordone rosso; e subito una pioggia di pallottoline bianche cadde dal fondo della navicella, per una bòtola bruscamente semiaperta. Le pallottoline si sparsero su uno degli spazi verdi, nel mezzo della città; e la maggior parte si sbricciolarono in un bianco polverio che andò a chiazzar le lastrine di mica.

— Anche meno bene delle altre volte! — gridò il tenente. — Voi lanciate sempre troppe bombe, e su punti cattivi! Guardate le macchie bianche che le mie bombe, le mie, hanno lasciato su importanti edifici della città! Io non sciupo mai neanche un po' della preziosa sostanza. Guardate, osservate bene ancora come faccio io!

Eccomi sopra l'Abbazia di Westminster.»

A questo punto i principini e il tenente che dirige il giuoco si accorgono della presenza della istitutrice inglese: dopo un momento di confusione, si scambiano le presentazioni. Indi...

«i ragazzi si ricordarono subito della loro partita interrotta, e desideravano di riprenderla. Ma il tenente era d'avviso che, per quel giorno, avevano giuocato abbastanza.

— Abbiamo lavorato abbastanza sulla città — disse ai suoi assistenti, a mo' di felicitazione — e queste signore adesso vi aspettano per condurvi a cena.

Poi, con un'occhiata di scusa al mio indirizzo:

— Non crediate, signorina, che ci esimessimo dall'augurarvi il benvenuto, perchè abbiamo giuocato a distruggere la vostra capitale. Rendo più attraente il giuoco per fanciulli intelligenti come questi, il dar loro l'illusione di assalire città di cui conoscono il nome e di cui li intrattengono le loro lezioni di storia e geografia. Ma è tutto lì. E, del resto, il giuoco in sè è così innocente!...

Fui costretta a convenirne, per cortesia, ma adesso che mi ero fatta proprio accosto alla città in miniatura, potevo distinguere che i suoi principali edifici erano stati abbastanza esattamente eseguiti secondo i monumenti veri che servivano loro da modelli.

E quando il tenente si mise a riporre i piccoli Zeppelin in uno scatolone, i cui compartimenti copiavano anch'essi, gli *hangars* dei dirigibili, io mi applicai anche più attentamente ad esaminare la città di cartone.

Era veramente un lavoro accuratissimo, e la sua costruzione aveva dovuto costare molto danaro.

Ognuna delle diverse sezioni posava su fondamenta separate; per esempio, i parchi, o la piazza Trafalgar con le sue fontane e la sua colonna circondata di leoni, il palazzo Buckingham, come pure i suoi giardini e un piccolo serbatoio d'acqua, occupavano lo stesso piano che l'Arco di Marmo e gli edifici dell'Ammiragliato. C'erano tre stazioni molto in vista; così pure non stentai a scoprire la cattedrale di San Paolo con la sua cupola, l'Abbazia di Westminster — che il mio arrivo aveva salvato dalla distruzione — la Banca d'Inghilterra, la Torre e il ponte che vi conduce...

Quando l'istitutrice ebbe finito di esaminare la città di cartone, sui monumenti della quale si vedeva la polvere delle bombe lanciate dai minuscoli Zeppelin, i principini vollero spiegarle in che consistesse il giuoco.

...«Ed è appunto ciò che fecero, parlando tutti due in una volta, il più rapidamente che potevano, in tedesco — la sola lingua che fosse familiare alla ragazzina.

Per fortuna, mi ricordavo abbastanza di tedesco per non trovarmi del tutto fuori della condizione di capirli; ma le loro spiegazioni erano così vaghe e confuse che il tenente dovette venire al soccorso. Mi disse trattarsi di un giuoco ancora affatto nuovo; l'aveva portato egli stesso dal palazzo di Potsdam, da qualche giorno, e non aveva voluto che i ragazzi cominciassero a giuocare prima di averne imparato, almeno, le regole principali.

— Perchè, vedete — soggiunse — sebbene non si tratti che di un giuoco di guerra per ragazzi, esso però non è stato meno elaborato, a modo di passatempo, da uno degli spiriti più scientifici del nostro paese e del secolo.

Quando il conte Zeppelin intraprende la minima cosa, bisogna sia fatta con tutta l'esattezza minuziosa che lo ha reso celebre. L'idea di questo gioco gli era venuta da un pezzo. L'aveva concepita perchè i principini, come pure il loro padre, avessero un ricordo del suo trionfo dell'anno scorso: quel viaggio di *mille* chilometri che ha felicemente cancellato il ricordo della aventura dello *Zeppelin IV.o* dell'anno prima, nel Würtemberg.

Un particolare, appunto, caratteristico della precisione consueta del conte, è che gli oggetti che costituiscono il giuoco, sono tutti calcolati quanto possibile, in rapporto alle dimensioni del rispettivo modello. E' vero che i palloni dei dirigibili sono di molto più grandi; ma questo fu inevitabile perchè potessero sollevare queste, pur piccole, navicelle d'alluminio; perchè non possiamo metterci a fabbricare idrogeno per divertire dei ragazzi.

I nostri palloni non sono riempiti che di gas comune, del quale i domestici devono andar a provvedersi al gasometro del villaggio. Anche gli edifici sono un po' più alti che non dovrebbero, matematicamente; e il meccanismo che muove le navicelle è molto rudimentale; una semplice molla, facile a ricaricare, come quella d'un orologio. L'interesse e l'importanza del giuoco consistono nello scoprire l'altezza proporzionale da cui le bombe possono agire efficacemente, nell'imparare la maniera di alzare e abbassare convenientemente gli Zeppelin, come pure nel conoscere in qual punto bisogna far cadere le bombe per causare il massimo danno alla potenza o alle proprietà del nemico. Regole scientifiche sono state compilate dal conte Zeppelin, relative a questi diversi punti; altre ancora concernono il modo come lo Zeppelin potrà riuscire a evitare gli aeroplani nemici, e come dovrà essere manovrato, in caso di maltempo.

Ma per il momento non ci occupiamo che di studiare il lancio delle bombe. Se non si riesce a lanciare efficacemente bombe da una certa altezza, oppure se tale compito non è eseguito in un determinato numero di minuti, è convenuto che la partita è perduta. Come ricompensa, ai giuocatori che causano il massimo danno col minimo dispendio di materiale, sono offerte monete d'argento di recente conio. Non occorre dire che l'obbiettivo è sempre di demolire monumenti importanti di difesa, o tesori di storia nazionale, piuttosto che danneggiare un gran numero di costruzioni qualunque.

— E delle fortezze, che ne fate? — domandai con un sorriso canzonatorio.

Ma, di colpo il giovane ufficiale represse il suo entusiasmo e cessò di mostrarsi espansivo. In forma vaga, mi ripetè che il giuoco non era stato ideato dal conte Zeppelin, altro che per divertire i figliuoli d'un principesco protettore che egli aveva a cuore di onorare e, insieme di compiacere.

— A ogni modo — soggiunsi — suppongo che non aspettiate da me ch'io vi aiuti a distrugger Londra, sia pure.... per gioco!

— Oh no, signorina, non vi domanderemo certamente questo! — assicurò il giovine tenente, in tono solenne. Non abbiamo, pel momento, che tre Zeppelin, e dirò ai ragazzi di non invitarvi quando si tratterà di.... bombardare Londra. Potrete essere della partita, per esempio, quando lavoreremo su Pietroburgo.

— Come!? avete anche Pietroburgo nel vostro repertorio?

— Ma certo! e anche Parigi, sicuro! — aggiunse fieramente il maggiore dei principini.

Quest'ultima informazione finì col farmi supporre che il passatempo del conte Zeppelin avesse il suo lato serio, oltre la brutalità che mi aveva colpita fin da principio. E senza dubbio la mia faccia dovette manifestare tale sorpresa, perchè il tenente, una volta ancora, ricominciò a cercare delle scuse:

— Il conte ha pensato che i ragazzi si stancherebbero presto del giuoco, se non avessero da operare che su una sola città E poi, le lezioni strategiche sarebbero, in tal caso, bentosto esaurite. Ecco perchè ha fatto eseguire modelli di Parigi e di Pietroburgo, contemporaneamente a quello di Londra.....»

Non abbiamo offerto che un assaggio degli episodii gustosissimi, ma sarà sufficiente a dare un'idea del valore e della genialità di questo libro, che ne racconta moltissimi altri anche più significativi e gustosi.

L'edizione è accurata ed elegante; il prezzo convenientissimo. Dopo di che.... il nostro consiglio agli egregi lettori e alle gentili lettrici è implicito.

E. F.

(1) Ricordi e rivelazioni di un'istitutrice inglese — Sonzogno — Milano L. 1.50

Un quesito interessante a proposito della tassa di bollo.

Preg. Signor Direttore,

Udine, 13 gennaio 1916.

Si sa ormai da tutti che i provvedimenti tributari stabiliti dal recente reale decreto 12 ottobre 1915 N 1510 allegato 6 portano, tra le altre, questa disposizione:

«Per le quitanze ordinarie, le note, «i conti, le fatture, anche se sprov«viste di sottoscrizione, è obbliga«torio il pagamento di una tassa di «bollo, stabilita nelle seguenti mi«sure....» e qui segue la tariffa.

Appare evidente che le note, i conti e le fatture devono essere bollate all'atto della loro emissione, e tale tassa di bollo investe anche la quitanza contemporanea o successiva apposta sul medesimo foglio. Ove, invece, venga rilasciata la quietanza distintamente dalla fattura, conto o nota, essa deve sottostare al pagamento di altra tassa graduale di bollo fissata dalla surriportata disposizione.

Si è dubitato se, ed entro quali limiti, quella prescrizione fosse appellabile a pagamenti riguardanti i Comuni e le amministrazioni pubbliche in genere; ed il Ministero delle Finanze, alla Presidenza dei r. r. spedali riuniti di Livorno che aveva sollevata la questione, ha risposto affermativamente.

Ed allora, viene spontanea una domanda:

Le cartelle, che l'esattore è obbligato a far tenere a ciascun contribuente nella seconda metà di Gennaio a sensi dell'art. 25 della Legge sulla riscossione delle imposte — sono esse da considerarsi come note o conti e come tali vanno soggette alla tassa graduale di bollo fin dalla loro emissione?

Oppure sono equiparate a semplici avvisi informativi, e quindi esenti dai nuovi provvedimenti fiscali?

E' noto che le cartelle contengono l'indicazione dell'ammontare annuale di ciascuna imposta e tassa, Governativa, Provinciale e Comunale, e quello di ciascuna rata nonchè le aliquote colle quali si determinano le somme dovute allo stato, alle Provincie ed ai Comuni.

Lei, signor Direttore, che ha sempre a sua disposizione dei volonterosi cultori di scienze legali, si compiaccia, se crede, di passar loro le espresse domande.

Con considerazione S.

Si pregano i signori abbonati che mancassero anche una sol volta del giornale si darne subito avviso alla nostra amministrazione.

CRONACA PROVINCIALE

Giunta Provinciale Amministrativa.

Seduta del 12

Sono presenti i signori: cav. uff. Giuseppe dott Armano Vice Prefetto, Presidente; cav. dott. Ferdinando Alberti e dott. Mosè Roccas, consiglieri di Prefettura; ing. Augusto Mior, avv. G. B. Quaglia e avv. Antonio Measso commissari effettivi; avv. nob. Antonio Bellavitis commissario supplente. Segretario il consigliere aggiunto dott. Silvio Ghidoli.

Affari approvati

S. Daniele. Aumento salario al custode del macello. — Spilimbergo. Regolamento tassa sui cani. — Moggio. Istanza Della Schiava Pietro e Andrea per utilizzazione piante di faggio. — Vila Santina. Concessione piante alla Ditta Pielli. — Chiusaforte. Accettazione di mutuo di lire 11000 per l'acquedotto. — Gonars. Fabbbricato scolastico, accettazione del prestito. — Buia. Mutuo per spese straordinarie (Salvo ratifica consigliare). — Azzano Decimo, Regolamento e tariffa per la tassa bestiame (approvato condizionatamente). — S. Daniele. Regolamento di Polizia urbana. Aumento salario al messo. — Udine. Modifiche alla tariffa per la tassa esercizi e rivendita. — Artegna. Regolamento gestione dazio consumo in economia. — Moggio. Tassa vetture e domestici. Regolamento. — Carlino. Tariffa daziaria. — Comeglians. Tariffa daziaria (approvato con invito a stabilire il limite di minuta vendita per la birra. — Moggio. Mutuo cambiario di lire 30 000 col cav. Odorico Da Pozzo (approvato con osservazioni. — Frisanco. Tariffa daziaria. (approvata condizionatamente). — Verzegnis. Utilizzazione bosco Falet. — Preone. Concessione di piante all'amministrazione militare. — Fiume Veneto. Concorso al Comitato di Assistenza Civile ed erogazione fondo alla Congregazione di Carità. — Codroipo. Deroga a disposizione del regolamento organico. — Premariacco. Aumento di paga allo stradino. — S. Daniele. Affitto di orto comunale.

Affari rinviati

Bilancio 1916 di Coseano e Vallenoncello — Udine. Concessione di soprassoldo ai salariati e impiegati e trattamento del personale richiamato sotto le armi. — S. Pietro al Natisone. — Regolamento per la riscossione del Dazio Consumo. — S. Maria la Longa. Bilancio 1917. Povoletto — Attimis — Faedis. Ponte sul torrente Torre tra Salt e Godia, maggiore spesa. — Pasian Schiavonesco. Ricorsi vari contro la tassa famiglia.

Decisioni varie

Autorizza la sovrimposta nei bilanci 1916 dei seguenti comuni: Rivolto, Castions di Strada, Latisana, Vivaro; Emissione mandato d'ufficio per debito verso l'ospedale di Venezia per spedalità prestata a Brandolisio e Bertoli; assegno al comune di Vivaro un termine di venti giorni per il pagamento — Pasiano di Pordenone. Ricorsi vari contro la tassa famiglia; provvede. — Spilimbergo Ricorso De Rosa per tassa domestici e ricorso Osti per tassa famiglia; respinge. — Udine. Ricorso Gerunda ing. Carlo contro tassa famiglia; rettifica l'errore materiale sulla formazione della precedente decisione.

SACILE

La morte di un soldato. — E' giunta la dolorosa notizia a questo Ill.mo Sindaco che all'ospedale militare di Faenza (Romagna) reduce dal fronte e colà ricoverato, morì per malattia il soldato Tomè Sebastiano di Luigi della classe 1885 abitante nella nostra frazione di S. Odorico.

Al soldato morto lontano dal paese nativo mentre era pronto a dare il suo braccio per la grandezza della Patria, mandiamo un reverente saluto; alla famiglia sentite condoglianze

Appendice della «PATRIA DEL FRIULI» 47

Le tre figlie del conte.

XVI.
Compulsioni Impreviste.

Sono già trascorsi molti giorni da quella notte.

Isabella si era fatta più tranquilla; si lasciava vedere con maggior frequenza, montava a cavallo, e vestiva con ricercatezza, ad onta del rigoroso lutto che era mantenuto nel castello per la supposta morte di Gastone.

Il vecchio conte, sempre freddo e taciturno, pieno di malumore e di bile usciva pochissimo dalle sue stanze.

Vedeva con dispetto che Isabella si fosse fatta più famigliare con don Guillen; che avesse acconsentito quasi con gioia alla domanda che era stata inoltrata per ottenere la dispensa dal suo voto, e che tutto camminasse felicemente verso il matrimonio da lui progettato e desiderato fino a tanto che lo aveva creduto una disgrazia per Isabella, ma che non avrebbe veduto di buon occhio quando si fosse persuaso che poteva formare la felicità di lei.

Don Giovanni aveva molto sofferto; obbligato ad accettare per figlia il frutto di adulteri amori, nella innocente Isabella egli null'altro vedeva che il fantasma della contessa, e meditava di vendicare sulla figlia le colpe della madre. Sarebbe stata per lui un'amara delusione se la vendetta gli fosse sfuggita di mano nel momento appunto che stava per compierla.

Mentre si attendeva la dispensa, don Guillen aveva già apprestati i regali di nozze, ed Isabella parlava con piacere del suo prossimo matrimonio.

Don Guillen de Meneses sembrava pazzamente innamorato. Buono e gentil cavaliere, possedeva tutti i requisiti per piacere, e tutte le condizioni per riuscire un invidiabile marito; il suo conversare era facile, prudente ed ameno; sapeva raccontare episodi guerreschi ed avventure amorose, senza rendersi importuno, e senza dare scandalo; era un abile cavallerizzo, un eccellente cacciatore, un valente spadaccino; scriveva qualche volta alcuni versi mediocri con qualche arte e buon gusto, suonava la chitarra e ballava abbastanza bene.

La nobiltà del suo linguaggio e la sua splendidezza contribuivano a dargli la riputazione di perfetto cavaliere, degno di essere amato.

Egli possedeva inoltre alla perfezione l'arte di dominare i suoi affetti, fino al punto di sapersi mostrare affabile e cortese col giovane don Cesare di Sandoval, sposo di donna Francesca, il quale, come sa il lettore, non gli era troppo amico.

Ignoriamo i motivi che avesse don Cesare per vedere di mal occhio don Guillen. — Penetreremo però nel gran salone del castello dopo l'orazione, e prima della cena, e fra i giuochi e le conversazioni riusciremo forse a vedere qualche cosa, che, insignificante per estranei, sarà eloquente per noi. Forse, qualche avvenimento andavasi maturando, forse si aspettava un momento opportuno per rompere il silenzio, ed operare in modo decisivo.

Quel gran salone aveva il soffitto intarsiato alla moresca, che ricordava il gusto gotico; le alte pareti erano coperte da gialli tappeti, e sopra questi stavano appesi ritratti di famiglia, alcuni dei quali, anneriti dal tempo, accusavano una grande antichità. Una lunga fila di immensi seggioloni sopra un pavimento di marmo bianco e nero, adornava i muri; all'estremità del salone era collocato un gran tavolo di rovere, riccamente intagliato, sul quale stava una enorme lucerna d'argento a sei fiamme; un gran cammino di marmo nero, sostenuto da cariatidi e fregiato da un enorme scudo, completava l'addobbo e sembrava uno spazioso e massiccio baldacchino.

Tutto attestava la severità e la magnificenza delle abitazioni del medio evo; i raggi della lucerna che non arrivavano ad illuminare il fondo della decorazione, proiettavano ombre informi sugli ondeggianti cortinaggi delle finestre e sulle ricche decorazioni de' seggioloni. La fiamma col suo splendore oscillante e rossiccio toglieva talvolta per pochi istanti il fondo alla oscurità, e faceva brillare gli immobili busti ed i severi ritratti, per poi sparire di nuovo, restituendo a quegli oggetti l'oscurità primitiva.

Ogni sera sei persone stavano sedute gravemente nei seggioloni, fra il tavolo ed il camino, mentre una trentina di servitori, inginocchiati al di là del tavolo, rispondevano in coro all'orazione intonata dai singoli. Quest'era una usanza antica nel castello di Cifuentes.

Trasportiamoci alla sera del 6 di gennaio 1553.

L'orazione era terminata, ed erano rimasti soli il conte, le sue tre figlie, don Cesare e don Guillen.

Soffiava al di fuori un vento impetuoso, e pioveva a rovesci. Il vento urlava contro le muraglie, e la pioggia batteva contro le imposte delle finestre; i lumi oscillavano innalzando le faville che ricadevano lentamente ridotte in ceneri.

Nel salone, regnava un profondo silenzio; erano tutti immersi nei loro pensieri e tutti per la medesima causa. Da Roma era giunto il breve papale che scioglieva Isabella dal suo voto; i regali di nozze ordinati dal conte e da don Guillen erano arrivati tre giorni prima, gli uni da Venezia, gli altri da Madrid, e più non mancava che di ottenere il permesso del essendo la sposa sua figlioccia, e stabilire il giorno del matrimonio.

Il conte era dominato da una collera occulta, sorda, concentrata, e perciò più terribile, e poneva a tortura la sua immaginazione, cercando un pretesto per rompere il matrimonio, che poteva far felice una donna, sulla quale egli aveva una vendetta da compiere.

Isabella, che fino allora avea finto, se non amore, simpatia per don Guillen, acciò si adoperasse per ottenere da Roma la dispensa, non appena questa fu arrivata, avea modificato il suo contegno; era ridivenuta la sorella intrattabile, la figlia ribelle, la donna sdegnosa.

(Continua).

S. GIORGIO DI NOGARO

L'Università Castrense. — Abbiamo già dato notizia che qui a San Giorgio sia per essere aperta l'Università Castrense.

Ecco qualche notizia in proposito.

Anzitutto l'istituzione ha carattere essenzialmente militare.

Gli studenti del V e VI anno di medicina saranno ammessi a frequentare corsi speciali che seguiranno negli stessi ospedali ove sono raccolti militari feriti o malati posti nel territorio di S. Giorgio di Nogaro.

Compito tale corso potranno dare l'esame corrispondente.

Il fatto stesso che della cosa s'occupa direttamente l'autorità militare concorre a mantenere bene distinte le funzioni della Università propriamente detta da quelle della Università di guerra o Università castrense.

OSOPPO

Corso teorico-pratico di Caseificio. — Col giorno 20 corr. mese si inizieranno le lezioni di un nuovo corso teorico-pratico di Caseificio presso il nostro R. Osservatorio.

Per opportuni accordi presi con il Ministero dell'Agricoltura, la durata dei corsi è abbreviata allo scopo di preparare più sollecitamente casari capaci di sostituire quelli richiamati al servizio militare per complemento di una più grande Italia.

Gli aspiranti potranno usufruire di alloggio gratuito e dovranno essere di età inferiore ai 18 e superiore ai 42 anni od essere esonerati dal servizio militare.

Sarà fatto invio gratuito del programma e regolamento dei corsi dietro semplice richiesta degli interessati.

Presentare subito domanda corredata da soliti documenti alla Direzione dell'Osservatorio di Caseificio di Osoppo.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

La beneficenza delle marionette. — Da molte sere nel grandioso salone della nostra fabbriceria agisce con massimo buon successo il bravo marionettista sig. Striuli Remigio, che con scelto e moralissimo repertorio, diverte immensamente il pubblico grande e piccino. Le sue trovate onestamente spiritose, attirano ogni sera un pienone che gli fa applauso. Ieri sera lo Striuli, ha dato la rappresentazione di S. Pellico: «Erodiade ovvero la decollazione di S. Giovanni Battista», a beneficio dell'assistenza civile. Il pubblico come sempre accorse allo spettacolo, ed applaudì l'artista che devolse il totale incasso a favore della suaccennata benefica istituzione.

CODROIPO

Tribunale di Guerra

13. S. — Presidente Colonnello Marinaro, avvocato fiscale, Tenente avv. Chiarini Segretario avv. sottotenente Lui Ballari.

Imputati: soldato Russo Michele, e soldato Mangiaratti Pasquale accusati di furto, Pin Luigi accusati di ricettazione.

Il Russo venne condannato a 2 anni e 4 mesi di reclusione militare (difensore tenente avv. Porcelli).

Mangiaratti Pasquale a anni 2 e mesi 2 di reclusione militare. (Dif. avv. sottotenente Penna).

Pin Luigi a 4 mesi di detenzione (Dif. avv. sottotenente Centazzo).

Massarotti Maria a mesi due di detenzione (Dif. avv. sottotenente Penna)

BARCIS

In memoria del gran Re

Domenica scorsa, l'anniversario della morte del Gran Re, diede occasione ad una patriottica cerimonia. Per iniziativa del direttore scolastico sig. Braghirolli, del tenente Malatia, del Parroco don. G. Nonis e del brigadiere dei carabinieri sig. Fabbro, fu solennemente commemorato il Padre della Patria.

La Piazza V. E. II era gremita di pubblico trattenuto da un cordone di alpini in licenza. Presenti tutte le autorità locali, i signori Braghirolli e tenente Malatia, tennero applaudite conferenze sul tema «In alto i cuori».

PAGNACCO

Caduto per la Patria

E' giunta la dolorosa notizia che in un ospedaletto da campo è morto in seguito a ferite riportate sul campo della gloria, il granatiere ventenne Luigi Cassutti, di questo comune.

Condoglianze al padre, al fratello pure militare e alla sorella.

CIVIDALE

Per il Prestito Nazionale.

Una lettera dell'onor. Morpurgo.

Il deputato del Collegio on. gr. uff. barone Elio Morpurgo ha indirizzato alla città di Cividale e alla popolazione del Canale di San Pietro un patriottico e fervido appello di propaganda per il Prestito Nazionale.

PREMARIACCO

Una visita del Vescovo Castrense. — Il Vescovo Castrense dell'Esercito e dell'Armata mons. Bartolomasi fu qui in visita ricevuto dagli ufficiali del Presidio, dai cappellani militari e dal clero della Parrocchia.

Nella Chiesa gremita di soldati il vescovo tenne un nobile ed elevato discorso ispirato a sensi di fede e di amor patrio.

Dopo il discorso nella sala del Municipio, i Capp. militari offersero a S. E. e ai Sigg. Ufficiali il vermouth d'onore.

TOLMEZZO

Tribunale di guerra

Presidente tenente colonnello Revelli cav. Alberto, Pubblico Ministero capitano avv. sig. Filotico, difensore sotto tenente avvocato sig. Falchi.

Tarasco Vincenzo soldato di sussistenza: per insubordinazione fu condannato a mesi 6 di carcere militare.

Macaluso Giovanni soldato di fanteria e Gracco Giovanni soldato alpino per diserzione furono condannati ad anni 3 di reclusione.

Giaime Battista e Ferrato Giacomo soldati alpini, per il reato di cui all'art. 94 codice penale per l'esercito furono condannati il primo ad anni 10; il secondo ad anni 7 di reclusione militare.

Picchi Ugo sotto brigadiere R. Guardie di Finanza, per diserzione in tempo di guerra fu condannato a mesi sei di carcere militare e rimozione dal grado.

Varani Carlo Paride soldato sussistenza per rifiuto di obbedienza ed insubordinazione fu assolto.

Bertossi Francesco caporale alpini, per furto in pregiudizio della amministrazione militare, fu condannato a mesi 6 di carcere e rimozione del grado.

Manni Luigi soldato artigliere per insubordinazione fu condannato ad anni 4 di reclusione militare.

Castellani Attilio, Grimaldi Edoardo, Morelli Antonio, Valenti Pietro, R. G. di Finanza, per diserzione in tempo di guerre, furono condannati i primi 3 ad anni 3 di reclusione, il 4o ad anni 2 di reclusione.

In Tribunale

Presidente Fioriani, giudici Presiosimi e Farasio, pubblico ministero Venezia U., Cancelliere Cecitti Gio Batta, ufficiale Giudiz. Damiani Nicolò.

Stefanutti Francesco di Avasinis, imputato di appropriazione indebita in danno Di Doi pure di Avasinis. Difensore dell'imputato l'avv. Marpillero per la parte Civile l'avvocato Da Pozzo. Dopo escussi testi d'accusa e di difesa l'arringa degli avvocati, il Tribunale assolse l'imputato per insufficenza di prove sulla proposta del rappresentante il Pubblico Minist.

— Donada Antonietta da Villa Santina imputata di furto qualificato continuato in danno di Floreanini pure di Villa Santina difensore il signor avvocato Dante Marpillero.

Il Tribunale esclude la continuazione nel reato e condanna la Donada Antonietta a mesi tre e giorni 10 di reclusione, col perdono.

TARCENTO

Alla Croce Rossa. — Il signor Armellini Luigi fu Girolamo ha versato al comitato della Croce Rossa L. 5 in morte del dott. Giorgini padre dell'egregio dott. Ettore da Treppo Grande.

MUZZANA

Beneficenza. — A questo comitato di assistenza Civile pervennero lire: 50 dal conte Lionello de Hierschel; 50 dal cav. Leonardo Rizzani; 30 dal cav. Emilio Pico.

Il Presidente co. A. Colombatti, a nome del comitato, porge vivi ringraziamenti agli oblatori.

Azioni reciproche di artiglierie e velivoli

su tutta la nostra fronte

Piccoli attacchi austriaci respinti

Bollettino ufficiale

Comando Supremo 13 Gennaio 1916 — Bollettino N. 232.

Lungo tutta la fronte continua l'attività delle artiglierie, coadiuvata e completata dall'azione di velivoli. Batterie nemiche lanciarono proiettili specialmente incendiari sulle nostre posizioni dell'Altipiano (tra Garda ed Adige), di valle Terragnolo (Adige) e su Borgo (Valsugnana). Nessun danno.

Le nostre artiglierie distrussero ricoveri nemici ad est del passo di Oregone (torrente Cordevole di Visdonde, Piave) e bersagliarono colonne di truppe e di salmerie in marcia in valle Koder (Gail) e Soebach (Gailitz), disperdendole.

Nel settore dello Iavorceck (conca di Plezzo) e di San Martino del Carso respingemmo piccoli attacchi dell'avversario.

Sul Basso Isonzo le artiglierie nemiche tirarono su Gradisca, Sagrado e Monfalcone. Di rimando, le nostre bombardarono Devetaki e Oppachiasella.

Nella giornata dell'11 un nostro velivolo lanciò bombe su baraccamenti nemici tra Thiene e Breguzzo, in Giudicaria, ritornando incolume nelle linee.

Generale CADORNA.

Per il prestito nazionale.

Una solenne riunione a Roma.

Roma, 13 Stamane, alle ore 11, nella sala degli Orazi e Curiazi, in Campidoglio, si tenne la solenne riunione promossa dal Comitato di propaganda per il Prestito nazionale. Intervennero le più spiccate personalità del mondo politico e bancario: ministri (fra cui l'on. Salandra), deputati, senatori, banchieri ecc. (Notiamo, di friulani l'on. Morpurgo e il comm. Bonaldo Stringher.) La sala era adorna con piante e fiori; lungo la gradinata, prestavano servizio d'onore i valletti municipali. Appena i ministri Salandra e Carcano, l'on. Luzzatti, il sindaco di Roma principe Colonna e il Senatore Tittoni presero posto al tavolo d'onore, nella sala scoppiò un lungo applauso.

Parlarono: il Sindaco Colonna, il ministro Carcano, l'on. Luzzatti — eloquenti, applauditissimi.

I discorsi

— I nostri valorosi soldati, i nostri intrepidi marinai gloriosi per tante prove di abnegazione e di eroismo chiedono che il popolo italiano integri l'opera loro fornendo i mezzi necessari per infrangere i formidabili ostacoli opposti dal nemico — disse il Sindaco. — La sottoscrizione del nuovo prestito, pertanto, è la sottoscrizione della vittoria; ed a questo supremo dovere verso la Patria, non può venir meno il paese, non può venir meno l'Italia, a tutto decisa per difendere ed assicurare il suo avvenire, non può venir meno specialmente Roma, che insegnò come la coscienza del dovere possa, anche nei momenti più aspri e difficili, assicurare la vittoria.

Il ministro Carcano, disse, fra altro:

— Non volendo abusare della vostra pazienza, resisto al desiderio tentatore di un buon amico che avrebbe gradito di udire qui delineata sia pure a larghi tratti la questione generale della finanza dello Stato. Vogliate tuttavia consentire che una cosa sola io dica: una semplice verità e una modesta preghiera.

Da domani in poi, molti di voi si recheranno nelle provincie anche lontane, nelle pianure e sui monti, infaticabili apostoli a diffondere la buona novella a spargere sementi o meglio a raccogliere messi abbondanti. E a voi esprimo il voto che nel dire dei pregi e dei vantaggi del nuovo prestito e nello affermare il dovere di ogni cittadino di prendervi parte, vogliate anche far conoscere questo vero indiscusso: *che la finanza d'Italia è limpida, onesta e forte, che lo stato italiano ha non soltanto il fermo e leale proposito, ma anche i mezzi pronti, per adempiere scrupolosamente le sue promesse, che se molto grandi sono necessariamente le spese della guerra non sono meno grandi le mirabili virtù delle falangi dei contribuenti.*

Infatti, le principali entrate dell'erario ebbero un incremento di duecentodue milioni, incremento che nell'altro semestre seguirà secondo cauta estimazione degli effetti delle recenti provvisioni tributarie a ben cinquecento milioni. Senza bisogno insomma di ulteriori imposte nuove e di altri inasprimenti fiscali, il bilancio italiano di già dispone dei mezzi occorrenti per servire il prestito nuovo, anche presumendone l'ammontare nelle cifre più ottimiste di parecchi miliardi.

Queste semplici verità è bene sieno note a tutti nel paese e anche all'estero dove i nemici cercano sollievo nello sparlare delle condizioni economiche e finanziarie della odiata e invidiata *Italia*, facendo rammentare la parabola del *fuscello e della trave*. A voi dunque è dato di esortare e raccomandare e chiedere a tutti il più largo concorso al nuovo prestito per la guerra e per la pace. Noi lo chiediamo a fronte alta e colla mano sul cuore, ai ricchi ed ai poveri, ai potenti ed agli umili. A fronte alta per la certezza di offrire un ottimo affare, a condizioni eque e vantaggiose; colla mano sul cuore, perchè coscienti di compiere noi e di invitare tutti a compiere un sacro dovere verso la Patria.

Il discorso del ministro Carcano è, come anche quello del Sindaco, infiorato da ricordi degli esempi di fermezza dati dal popolo romano nei momenti più difficili della sua storia gloriosissima. Da ultimo, riferendosi a un recente dottissimo discorso del senatore Lanciani, con lui viene a collegare il nome del saggio e valoroso imperatore Traiano con quello del Re nostro, Vittorio Emanuele III che del Grande Avo ha ereditato tutte le virtù militari e con i suoi cari soldati condivide stenti e pericoli, fermo nel proposito di raggiungere la meta con una piena vittoria; vittoria che sarà il trionfo del diritto e che procurerà alla patria e al mondo un progresso sincero e durevole.

Quale cosa mai — conclude — può essere più suadente del fulgido esempio che viene dall'Augusto ed amato Capo della nazione e da quanti in terra ed in mare offrendo la vita combattono per un'alto ideale? Quale esempio, quale apostolato può mai essere più di codesto efficace allo intento che i più gli Italiani si affrettino a compiere ovunque possano con tutte le loro forze il proprio dovere verso la nazione e vorrei dire verso l'*Umanità*? Ognuno con tutte le facoltà con tutti i mezzi e col braccio, e coll'opera, e cogli averi, ognuno vorrà dire di non essere stato assente e di aver contribuito come potè meglio alla vittoria auspicata. E con questo voto erompa dall'animo mio, come dal vostro, un grido riconoscente e augurale: *Viva il Re, viva l'Italia!*

L'appello al Paese

Da ultimo, parla l'on. Luzzatti, che termina proponendo il testo dell'appello che verrà lanciato al paese; testo che fu approvato.

Coma si svolge la guerra sulle altre fronti.

La eroica resistenza dei montenegrini

«La nostra offensiva contro i montenegrini progredisce; — così comincia il comunicato viennese. L'Austria ha impegnato, in questa sua invasione del Montenegro, oltre 200 mila uomini, centinaia di cannoni e mitragliatrici. E nondimeno, i montenegrini oppongono agli invasori un'eroica resistenza, che starà nella storia quale esempio meraviglioso di amore e di sacrificio per la Patria e per la Libertà.

Settanta ore è durata la battaglia davanti Grahovo, prima che gli austriaci potessero dirsene padroni; sul Lowcen, l'altura del Kuk che domina il monte passò più volte da una mano all'altra prima di rimanere in possesso degli austriaci molto superiori di numero. Molti e molti gli attacchi dagli indomiti montenegrini respinti su vari punti del fronte, grandi le perdite degli austriaci. E i combattimenti continuano, su tutto il fronte!.. Sia gloria al popolo fiero ed eroico! Esso non dovrà, non deve perire inghiottito dall'Austria; esso dovrà e deve risorgere, libero, indipendente, più grande.

Il peso dell'offensiva russa

Mentre il comunicato da Pietrogrado parla soltanto di piccoli fatti d'arme lungo vari punti della estesissima fronte: il comunicato austriaco lascia comprendere quale sia il peso enorme della massa russa, nella Bassarabia. Esso dice:

«Il campo di battaglia sulla frontiera di Bessarabia fu anche ieri teatro di combattimenti accaniti. Poco dopo mezzogiorno il nemico cominciò a coprire le nostre posizioni coi proiettili della sua artiglieria. Tre ore dopo la sua fanteria prendeva l'offensiva per la prima volta, continuandola altre 4 volte successivamente. Alle ore 10 di sera, per la sesta volta dense colonne di attacco tentarono di rompere le nostre linee, ma furono respinte».

Sulla fronte occidentale

Le battaglie nell'aria

Sempre al cannone, il primo posto, nella immane battaglia che da tanti mesi combattesi in Francia e nel Belgio. Vi furono, oltre all'azione delle artiglierie, anche taluni attacchi tedeschi; fra l'Argonne e la Mosa, nel settore di Torges, con lancio di gas asfissianti, che un colpo di vento improvviso però ritorse parzialmente contro i lanciatori. Questo, come altri attacchi furono tutti respinti.

Un distaccamento inglese fece una incursione notturna nelle trincee tedesche ad est di Armentières, uccise una ventina di nemici, fece saltare i posti delle mitragliatrici e poi tornò al proprio accampamento.

Di «battaglie nell'aria», dà notizie il comunicato di Berlino. Due idroplani tedeschi lanciarono otto granate su Dunkerque: danni insignificanti. Gli aviatori tedeschi abbatterono: un areoplano inglese a nord di Tourcoing, uno verso Bapaume, un terzo verso Roubaix; un quarto areoplano fu abbattuto dai cannoni di difesa aerea, verso Ligny a sud-ovest di Lilla. Dagli otto ufficiali aviatori inglesi che li montavano (soggiunge il telegramma), sei rimasero uccisi e due feriti.

Interno alla Grecia

Pare che gli alleati abbiano intenzione di stabilirsi a Serres, città sul lago Tachino nell'Onar Dagh a nord est di Salonicco e ad ovest di Cavala; e ciò per sorvegliare il passo verso Demir Hissar, sullo Strumitza, che versa le sue acque nel lago citato. Intanto, fecero saltare il ponte di Demir Hissar.

ULTIMA ORA

I discorsi dei presidenti alla Camera ed al Senato francesi.

Alla Camera

PARIGI, 14. (*Camera*). Deschanel, rieletto presidente della Camera dei deputati, pronunciò, all'apertura della seduta pomeridiana di ieri, un discorso ringraziando la Camera della perseverante fiducia, ch'è pegno di unione.

— La Germania (disse Deschanel) per stornare dalle sue difficoltà crescenti l'attenzione del mondo, tentò presentare le vostre discussioni naturali, legittime, come lotte di partiti e far credere che la Francia è divisa. Voi non le permetterete di fare l'equivoco circa le vostre decisioni e il carattere dei vostri atti.

Deschanel riassume l'opera compiuta dalla Camera da un anno, sia nelle commissioni sia nelle sedute pubbliche. Di tale opera egli rievoca la costante preoccupazione di soddisfare alle esigenze della guerra, di migliorare le sorti dei combattenti, di tutelare la situazione finanziaria ed economica, di prevenire e punire le ingiustizie, di soccorrere le vittime della guerra, di preparare l'avvenire.

Deschanel difende la Camera contro alcune critiche, tra cui quelle di immischiarsi nella direzione delle operazioni militari e nella condotta dei negoziati diplomatici. Dal principio della guerra, le autorità militari e diplomatiche agirono con piena indipendenza. Deschanel continua affermando che il soldato francese sentesi vincitore. Esso logora il nemico, permette all'Inghilterra ed ai russi di organizzare nuovi eserciti e agli alleati di chiudere alla Germania, con una stretta intesa economica, una gran parte dei mercati del mondo. Dopo avere riassunto i delitti commessi per terra e per mare dalla Germania, Deschanel termina dicendo:

— Il nostro paese sa, come lo sanno i valorosi alleati che la pace di cui parlava recentemente al Reichstag il cancelliere dell'impero tedesco, sarebbe il segnale di una guerra continuamente rinascente, in cui le generazioni prossime dovrebbero egualmente versare il loro sangue.

Conclude ricordando il motto di Napoleone: «La sciabola è vinta dall'idea», e affermando che la forza è caduta come la materia, la giustizia è immortale come il genio della Francia (*applausi*). (Stef.)

Al Senato

PARIGI 14. (*Senato*) Il presidente Dubost, assumendo la presidenza, saluta l'anno trascorso che vide cadere le orgogliose speranze dei nostri nemici, senza tuttavia realizzare le nostre e dimostrò la vanità dannosa delle parole, mentrechè valore hanno soltanto le energiche decisioni.

— Che ogni francese (egli dice) getti lungi ogni pensiero che non sia quello della Patria. Noi dobbiamo domandare al nostro cuore, più ancora che ai nostri intelletti, le necessarie conciliazioni per togliere di mezzo le divergenze sulla condotta della difesa nazionale; un sol cuore, una sola volontà, una direzione per un solo scopo: il trionfo della Francia!

Dubost fa un commovente elogio del paese. Dice che, se non sonvi parole per ringraziarlo degnamente della più completa offerta che i secoli abbiano mai portato alla patria, non vi sarebbero nemmeno parole bastanti per stigmatizzare coloro che tentassero di insinuare, nelle sue vene il veleno del dubbio. Se voci simili si elevassero, sappia il nemico che esse sono il prodotto di rinnegati dalla Francia, perchè la Francia non attende pace, essa attende vittoria (*Unanimi applausi*) (Stef.)

15.130.000.000 raggiunse il prestito francese

Parigi, 14. — Ribot presentò oggi alla Camera il progetto relativo: primo, all'apertura di un credito per il pagamento degli interessi maturati il primo trimestre del nuovo prestito 5 per cento, secondo, pella istituzione di una contribuzione straordinaria sui profitti eccezionali realizzati durante la guerra. La relazione del progetto fa conoscere i risultati definitivi del prestito cinque per cento: supera i quindici miliardi e centotrenta milioni; le sottoscrizioni versate o da versarsi in numerario, elevansi a sei miliardi e trecentosessantotto milioni. L'estero sottoscrisse per un miliardo di cui 603 milioni soltanto l'Inghilterra. (Stef.)

ZURIGO, 14. Si ha da Berlino, in data di iersera:

Dieta prussiana. La nuova sessione fu aperta nella sala bianca del castello reale, dal cancelliere Bethmann Hollvegg, per incarico dell'imperatore e re. Bethmann legge il seguente discorso del trono: Illustri, nobili, onorevoli signori delle due camere della dieta! L'Imperatore e re si compiacque incaricarmi di aprire la dieta della monarchia e darvi il benvenuto in suo nome. Mentre voi vi radunate qui al lavoro, continua la lotta sui lontani campi di battaglia. I nostri avversari, come ci imposero la guerra, così sono colpevoli e responsabili che i popoli d'Europa continuino a dilaniarsi. La provvidenza pone il nostro popolo di fronte ad una prova ferrea. Grandi cose si esigono, ma grandi cose anche si compiono. I piani dei nostri nemici di spossarsi tagliandoci dal mondo e di oltre mare, naufragarono. Le industrie ed i mestieri creando dalla loro forza quello di cui abbiamo bisogno per la nostra difesa, le mani operose dei milioni di uomini rimasti in patria mantengono ferma la nostra vita economica, nonostante la guerra; e sulle miserie della guerra e sopratutto, stanno le gesta nostre popolo in armi.

L'antico spirito prussiano dei soldati, dei quali siamo orgogliosi e orgogliosi rimarremo, ha dimostrato la sua imperitura vitalità in nobile gara coi fratelli di stirpe tedesca, ed ha aggiunto nuova immortale gloria all'eroismo dei padri e degli antenati.

Col nostro imperatore e re muoviamo pieni di fiducia in Dio, colla certezza della vittoria anche verso l'avvenire! Un solo e sacro pensiero ci riempie: di dare sino alle ultime risorse l'energia del popolo tutto per la vita e la sicurezza della nazione.

E su questo tono continua. Poi, dice delle nuove imposte necessarie per la guerra e per la restaurazione della Prussia orientale, devastata già dai russi e poi liberata con i furiosi colpi di Hindemburg.

Particolari provvedimenti (prosegue) per la nostra amministrazione ferroviaria, segnalatasi così brillantemente nella guerra, non debbono cessare neanche ora; perciò saranno chiesti nuovamente notevoli mezzi per ulteriore ampliamento della rete ferroviaria e per l'acquisto di rotabili.

Dice che la restaurazione del paese sarà il più grande compito, appena la pace sarà conquistata vittoriosamente. E conclude:

Lo Stato prussiano diventò grande fra le procelle; nella procella sta anche oggi incrollabile. Ciò che l'inimicizia ci ha imposto, diventa libertà eretta sull'ordine. Il vincolo che unisce i prussiani al loro re in questi tempi di lotta e di vittoria si fa, se è possibile, ancora più saldo. Dio protegga la Prussia anche nell'avvenire e la mantenga protettrice dell'Impero. Su ciò fondiamo e conduciamo a buon fine la nostra buona lotta!

Betmann dichiara quindi aperta la Dieta della Monarchia. (Stef.)

Navigli turchi affondati.

PIETROGRADO, 14. Alcune torpediniere distrussero, presso lo sbocco di Melen, il 10, un sottomarino turco arenato che le cannoniere turche, affidate nel dicembre scorso, avevano l'ordine di rimorchiare. Le nostre torpediniere affondarono anche due velieri, turchi carichi di carbone. Cinque uomini dell'equipaggio furono fatti prigionieri. (Stef.)

Contro il presidente dei ministri del Giappone

Tokio, 13. — La notte scorsa, mentre rientrava in casa in automobile, due bombe vennero lanciate contro il presidente del consiglio Okuma, il quale restò incolume. Si attribuisce l'attentato a lotte parlamentari per ragioni di politica interna. L'autore dell'attentato è ancora irreperibile.

Gli effetti di un decreto e la "reclame" nei giornali

Il recente decreto luogotenenziale ha abolito il cartello-*reclame*.

Le colonne dei giornali sono zeppe di diffide fatte pubblicare d'urgenza da tutte quelle Ditte la cui clientela era abituata ad esporre cartelli d'ogni foggia, d'ogni colore, d'ogni dimensione per informare il pubblico delle qualità del prodotto che si voleva porre maggiormente in vista.

Oggi il cartello-*reclame* ha cessato di esistere: la tassa imposta dal decreto luogotenenziale l'ha ucciso.

«Rare, isolate, quasi sperdute le poche *reclames* che sin da principio si son ridotte a sopportare le nuove tasse e tra queste quelle teatrali, per quanto in numero molto minore del solito.

Prima erano dieci, venti, cinquanta i mezzi per far conoscere un prodotto, per lanciare una specialità, oggi il mezzo è unico ma è il più potente di tutti: la terza e la quarta pagina dei giornali.

L'Ufficio annunzi al nostro giornale ha già dato ai suoi agenti istruzioni specialissime perchè oltre le facilitazioni che venivano accordate in via normale se ne aggiungano delle altre allo scopo di agevolare quanto più possibile lo smercio di ogni genere di prodotti e di specialità.

Col decreto luogotenenziale il corpo della *réclame* si porta totalmente nelle grandi pagine dei quotidiani.

Le stesse concessioni eccezionali fatte in seguito ai reclami dei Municipi esercenti il servizio delle affissioni pubbliche, stanno a provare che sia in rapporto alle tariffe, sia in rapporto alla utilità pratica la *réclame* nei giornali è preferibile a qualunque altra.

E' quindi confermato che la *réclame* più pratica, più a buon mercato, più efficace è quella sui giornali.

Cronaca Cittadina

Per il Prestito Nazionale

Per domenica 23 gennaio

Ci consta che ieri sera il Comitato di propaganda per il Prestito Nazionale ha stabilito di fissare per domenica 23 corr., alle 11 ant. la pubblica [illegible] chiamati pro [illegible] l'on. Girardini, Presidente del Comitato.

Nello stesso giorno, alle 2 pomeridiane si terrà nella sala della Loggia Municipale, una riunione a cui saranno invitati tutti i Sindaci della Provincia per discutere e trattare dei modi più convenienti onde vedere degna delle tradizioni friulane la patriottica iniziativa.

La Società Operaia

L'altra sera si riunì la direzione della società operaia al completo e deliberò di inviare la seguente circolare ai Presidenti delle associazioni filantropiche della città:

« L'appello lanciato dal Comitato di Assistenza Civile, col mezzo del Sotto-Comitato per la propaganda del nuovo Prestito Nazionale, dev'essere raccolto da quanti sentono viva e palpitante la gran causa per la quale l'esercito nostro sì valoroso combatte.

Questa Società ritiene all'uopo utile anche lo sforzo collettivo di tutte le Associazioni cittadine, le quali potrebbero facilmente popolarizzare, nella cerchia dei propri aderenti, i vantaggi morali e materiali del Prestito.

Affinchè l'opera delle singole Associazioni possa riuscire efficace, viene opportunamente indetta un'adunanza allo scopo di concretare il necessario lavoro da svolgere.

Si compiaccia perciò la S. V. intervenire alla riunione indetta nella Sala del Museo (Palazzo Bartolini), per Domenica 16 corrente alle ore 11 ant. »

Alla detta adunanza interverrà l'on. avv. Giuseppe Girardini, Presidente del Comitato di Propaganda, che parlerà sul Prestito.

Noi lie d'ora plaudiamo alla patriottica iniziativa della Società operaia, iniziative che auguriamo abbia pieno consenso ed appoggio nelle altre Istituzioni.

La società operaia Generale sottoscriverà per cento mila lire — Ci consta che la direzione generale della nostra Società operaia generale in base all'articolo 215 lett. a dello Statuto sta ultimando le pratiche per la sottoscrizione di *L. 100 mila* al nuovo Prestito Nazionale.

Udinesi caduti per la Patria
Tre prigionieri

E' pervenuta al Sindaco di Udine, il quale ne diede alle famiglie partecipazione con patriottiche lettere di condoglianza, che sono caduti sul campo dell'onore i soldati concittadini:

Vecchiutti Vittorio di Luigi arma di fanteria della classe 1895: la di lui famiglia dimora in viale Palmanova 44;

Colautti Francesco di Giovanni, ottavo alpini, classe 1891; la di lui famiglia dimora in via Torino 49.

E' pure giunta notizia che si trovano prigionieri dell'Austria i soldati concittadini Basaldella Aristide fu Giuseppe, classe 1889, quarto alpini la di lui famiglia dimora in Piazza Umberto I. n. 4;

Sattolo Luigi fu Antonio classe 1892 ottavo alpini, la di lui famiglia dimora a Paderno.

Canciani Guido fu Antonio classe 1885, arma di fanteria.

I primi due si trovano a Mauthausen ed il terzo è ferito e ricoverato in un treno ospedale.

L'ultimo biglietto
del sottotenente Mario Marchetti

Giorni addietro abbiamo data partecipazione della morte del sottotenente Marchetti Mario, annunciata alla famiglia con una nobile lettera dell'assessore Zagato. Ci piace ora ricordare l'ultimo ed interessante scritto del prode estinto, ai genitori, in data del 28 ottobre scorso giorno precedente alla sua morte gloriosa sul campo dell'onore:

« Carissimi,

l'avanzata ha avuto luogo e con esito felice; ma non è ancora finita: abbiamo un'altra trincea, forse l'ultima, da conquistare: sarà per oggi alle 16. Sarò ancora vivo stasera? Ad ogni modo, baci infiniti a tutti, papà, mamma, Bianca, Bruno.

Mario »

Tali furono le ultime parole del giovane ardimentoso che già all'inizio della guerra aveva racchiuso in un amplesso indissolubile la sacra causa Nazionale a cui s'era votato con tutto l'ardore de' suoi vent'anni e la diletta famiglia!

Voleva egli andare più oltre; v'era ancora terreno da conquistare, da contendere al nemico. Egli in poche ore avrebbe voluto inoltrarsi sul Carso per rendere meno ardua e più vicina la meta, la redenzione completa, dando — che importa? — in olocausto la propria vita alla Gran Madre! Ma il prode figliuolo cadde sulla soglia della vittoria, baciato dall'aureola dell'eroismo, con il volto ancora in atteggiamento di sfida contro il nemico. Gloria e riverenza profonda alla sua memoria, al suo nome che va annoverato fra quelli di altri eroi che così, imperterriti, seppero morire, affrontare il sacrificio supremo nell'età più bella, per il sommo degli ideali comuni: la Patria.

Rinnovate condoglianze alla famiglia che con puro patriottismo apprese la scomparsa dell'adorato figliolo.

Per i danni derivanti dai bombardamenti aerei

La sezione legale del Comitato per l'Assistenza civile, invita gli aventi diritto all'indennizzo dei danni di guerra, a voler passare nei giorni 16, 17, 18 corrente [illegible] della Corte [illegible] (Palazzo Schiavi) per la firma della [illegible] e per dare ulteriori schiarimenti.

Avverte altresì, che si tiene libera da qualsiasi responsabilità quando per incuria od altri motivi delle parti interessate, essa non abbia potuto provvedere alla regolare documentazione necessaria, in modo di non essere in grado di poter presentare la domanda e relativi documenti obbligatori, nel termine prescritto.

Gli interessati, che si trovano in questa condizione irregolare sono: Patriarca Daniele Michele, di Antonio e di Ermacora Maria, abitante sul Cormor.

Cantarutti Teresa, sposata Angeli, abitante in piazzale Cella n. 18 p. II.

Asti Italia di Vittorio in De Paolis Romeo, abitante in via Grazzano n. 1 A.

Bastianutti Carolina, vedova Lancerotti Giuseppe, abitante in via Grazzano n. 27.

Zani Erminia vedova Domenichini, con domicilio in Udine presso la famiglia Bettini e in Bologna via Frassinago n. 49.

Lazzaris Teresa di Valentino, abitante in via Ronchi n. 29.

Iacuzzi Luigi fu Pietro, abitante in via Cicogna n. 16.

Agosti Antonio fu Luigi, abitante in via Castellana, n. 9.

Germano Domenica, abitante in Zugliano comune di Pozzuolo n. 60 presso Germano Cecilia.

Teco Fabio, abitante a Godia.

Pro Assistenza Civile
Offerte a mezzo della Patria

Somma preced.	1428 50
co. Daniele Asquini I offerta del 1916	100 —
Raffaele Brunoni VI versam.	5 —
	1533 50

Offerte pervenute al Comitato. Somma precedente L. 163.997 90 Cantoni Umberto 10, cav. Luigi Conti (per il mese di gennaio), 5, Biancuzzi Vittorio (quota per il mese di gennaio) 10, Lescovich Sabino 25, Spett. Famiglia del co. Orgnani Martina 100, avv. cav. Giacomo Baschiera (quota per il mese di gennaio) 25 oltre alle 200 già offerte) co. Ottaviano di Prampero (quale quota gennaio) 100 Totale L. 164 272.90.

Oltre alle contribuzioni già fatte, si sono assunti di versare per la durata della guerra una quota mensile i signori: Luigi conti 5, Vittorio Biancuzzi 10, Famiglia co. Orgnani Martina 100, Toututti Giuseppe 5, Famiglia Antonio Carletti 10, avv. cav. Giacomo Baschiera 25.

Croce Rossa Italiana
Offerte a mezzo della Patria

Somma preced.	L. 209.30
Aleardo Ronzoni in morte di Domenico Ronzoni	10 —
cav. Roberto e Rodolfo Burghart in morte rag. Camillo Andreoli	10 —
Umberto Lugugnana in morte dott. Guido Guidotti	2 —
Totale	L. 231.30

Per i riformati. — Avvertiamo che entro il 30 gennaio 1916 tutti i riformati, uniformandosi alle disposizioni del decreto luogotenenziale, sono tenuti a fare la dichiarazione dei redditi propri o di quelli in comune cogli ascendenti, su apposita scheda che si può ritirare al Municipio o presso l'agenzia delle imposte.

Camera di Commercio

Esposizione di campione a Lione.

Dal 1.o al 15 marzo di ogni anno, a cominciare dall'anno presente, avrà luogo a Lione un'esposizione di campioni alla quale potranno partecipare gli industriali italiani. Questa Esposizione tende a sostituire l'esposizione di Lipsia ed ha lo scopo di favorire lo sviluppo dei rapporti commerciali tra la Francia e gli Stati alleati. Per conoscere quali pratiche sono richieste per essere ammessi all'esposizione gli interessati possono rivolgersi alla Camera di Commercio.

Una commovente cerimonia nelle nostre carceri

Stamattina alle 8, nella piccola, modesta Cappella delle Carceri Giudiziarie S. E. Mons. Arcivescovo amministrò la Cresima ad otto soldati condannati dai vari tribunali di corpo d'armata alla pena dell'ergastolo.

S. E. che era accompagnato da Don Pagani, cappellano del Carcere, ebbe per tutti quei disgraziati sentite, affettuose parole di speranza e di fede.

Presenziavano alla cerimonia, commoventissima, il cav. Gilardoni, direttore delle nostre Carceri, l'avv. Pettoello e i sigg. rag. Marinatto e Peverini = presidente e vicepresidente della gioventù cattolica friulana, i quali fungero da padrini.

Verso le 9 S. E. lasciava il luogo di pena, ossequiato e benedetto da tutti quei miseri.

Smarrimento Ieri sera da via della Posta al Teatro Sociale è stata smarrita una borsetta contenente chiavi e poche lire. Si regala il denaro oltre ad altra mancia a chi porterà chiavi e borsetta all'Agenzia A. Manzoni e C. Via della Posta 7.

La truffa di un falso ragazzo esploratore.

Ieri sera verso le sei si presentava alla porta di casa della signora Scala e poi a quella del sig. Rebora in via Carducci un giovanotto di circa 17 o 18 anni che indossava la divisa dei ragazzi esploratori. Egli affermava che all'Ufficio postale dei pacchi erano giacenti due colli gravati ciascuno della tassa di lire 2,50, ed aggiungeva che si trattava di pacchi urgenti.

La signora Rebora a tale annuncio insisteva per vedere la bolletta d'avviso, ma il ragazzo seppe tanto fare col suo atteggiamento di assoluta sincerità, che la signora stessa gli consegnò tre lire e la donna di chiavi della signora Scala, certa Teresa Gravigi, versò pur essa lire 2 50.

Il dubbio però era rimasto nell'animo delle due signore le quali fecero rincorrere il giovanotto; ma troppo tardi! Egli erasi ormai dileguato coll'importo indebitamente incassato valendosi in modo così indegno della gloriosa divisa dei ragazzi esploratori che senza dubbio aveva indebitamente indossato.

Alle signore truffate non restò che denunciare il fatto all'autorità di P. S.

Per il buon nome dei nostri esploratori, auguriamo che il mariuolo venga acciuffatto e messo a dovere.

Il Cambio per oggi è fissato in L. 126.07.

Cronaca teatrale

TEATRO MINERVA

Cinema varietà

La briosa commedia musicale « La birichina » — musica di Micheli e libretto spigliato e comicissimo del capocomico della compagnia, Alessandro Petroni, ebbe anche ieri sera un successo di applausi dal pubblico che ad ogni rappresentazione gremiva il teatro Minerva.

Apprezzate come sempre per la grazia del canto e della scena le brave Mimì Valeggio, Leonelli e Baroni insostituibile nelle comiche trovate il Petroni.

Questa sera si darà « La classe degli asini » che questa compagnia interpreta con una esecuzione buonissima. Precederà il commovente cinedramma.

La compagnia drammatica Renzi Gabrielli

Lunedì prossimo inizierà, come annunciammo un corso di rappresentazioni al Minerva la primaria compagnia drammatica Renzi Gabrielli tanto favorevolmente nota oltre che per la ricchissima messa in scena, per la valentia degli artisti fra cui notiamo Lina Gabrielli, Isabella Tettarelli, il cav. Serafino Renzi, Guido Riva e Gino Zaccarino. Nel repertorio della produzioni notiamo:

« Gabba la morte » di O. Balzac, « Re Sole » di Leilre, « Arsenio Lupin » di de Croisset, Scherlock Holmes » di Decourcelle « L'imperatore si diverte » di L. di S. Giusto, « Un dramma in un caffè concerto » di Demange « Agenzia Chopard e Soci » pochade Hbera di Roland e Duval e « Caterina di Russia » di A nabaldi.

Il repertorio comprende pure Tristi amori, Romanticismo, Al telefono, Carnevale di Torino, Ratto delle Sabine, Colonnello Bridau, Kean e Sullivan.

Eccetto che per la prima sera, gli altri giorni si daranno due rappresentazioni, una alle 17 e una alle 21.

TEATRO SOCIALE

Cavalleria e Pagliacci

Ieri sera lo spettacolo lirico ebbe un bel successo di simpatia e di ammirazione, da parte del pubblico scelto e numerosissimo che gremiva il teatro; successo ben meritato poichè tutti concorsero nel dare una buona se non eccellente interpretazione della « Cavalleria » e dei « Pagliacci », opere per la cui esecuzione occorrono bravura e abilità, da parte degli artisti e dell'orchestra che ieri sera seppe eseguire applaudita i pezzi più difficili sotto la sapiente direzione del Maestro Russo.

Ho detto che l'interpretazione fu buona, se non eccellente. Di fatti vi furono momenti di stanchezza, ma che non influirono sull'esito generale.

Fra gli artisti vi sono ottimi elementi. Il tenore Cunego seppe commuovere il pubblico nella parte di Pagliaccio; possiede una padronanza della voce e della scena non comune. Fu il trionfatore di quest'opera.

Buono pure il Capovis specialmente sulla parte di Canio; disse il prologo dei Pagliacci con molta arte e maestria.

Lo Schiavazzi, nella parte di Turiddu, oltre che valente tenore, si dimostrò esperto conoscitore di quell'anima della Sicilia rusticana da lui incarnata eccellentemente: attore elegante, direi quasi raffinato, che conosce tutte le bellezze e le eleganze del canto.

« Nedda » (sig. Adalgisa Minotti), « Arlecchino » (sig. Aida Ballarin), « Santuzza » (sig. Vania d'Amanto) « Mamma Lucia » (sig. E. Granelli) e « Lola » (sig. Aida Ballarin) piacquero; specialmente Nedda che possiede una voce argentina e abbastanza pieghevole.

Molte chiamate a scena aperta ed anche a velario calato, bis agli attori e all'orchestra; insomma un successo molto soddisfacente. *p. l.*

* * *

Questa sera riposo.

Domani seconda rappresentazione di Cavalleria rusticana e Pagliacci.

Domenica 2 rappresentazioni con le stesse opere. La prima alle ore 14.30 e la seconda alle 20.30.

Galantine Aspich — Patè — Marbre — Salame Russo, Petit Patè ed altre specialità gastronomiche trovansi esclusivamente all'Empori Lignane.

Domenico Del Bianco gerente responsabile.

Qualunque lavoro tipografico

così di lusso come di genere commerciale e andante, si eseguisce nella tipografia editrice Domenico Del Bianco, via della Posta 42, fornit di macchinario e caratteri moderni.

Biglietti di visita, fogli e buste intestate, circolari e manifesti, memorandum e fatture commerciali anche illustrate con vignette speciali su disegno del committente, registri per case commerciali e per Banche ed Istituti in genere, avvisi murali, giornali e numeri unici, pubblicazione per nozze, opuscoli e volumi in genere, anche con illustrazioni accuratissime.

La tipografia Del Bianco, fondata nel 1882, è conosciuta in tutta Italia per edizioni sue proprie.

Si garantisce la massima cura nella esecuzione e la puntualità nella consegua dei lavori.

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'ufficio Centrale d'annunzi A. Manzoni & C.,
UDINE, Via della Posta 7 - ALESSANDRIA, Corso Roma 51 — BERGAMO, Viale Stazione 20 BIELLA Via Ospitale 10 BRESCIA, Via [illegible] - CREMONA Via Guarnieri FIRENZE, Piazza S. M. Novella 10 — GENOVA, Piazza Fontane Marose LIVORNO, Via Vit. Em. 64 Modena Via Scarpa 24 — Milano Via S. Paolo 11 — PADOVA, Corso del Popolo 2 — PISA Via Francesco 20 — ROMA Via di Pietra 61 VERONA, Via Valerio, Catullo 6 — Parigi 14 Rue Pardonnet — LONDRA BERLINO.

Prezzo delle inserzioni

Prezzo per ogni linea o spazio di linea misurat corpo 7 [illegible] pagina [illegible] L. 0. III pagina 1.50.
[illegible] giornale [illegible]

Nelle affezioni delle vie respiratorie, malattie polmonari, tosse convulsiva, influenza e catarri

moltissimi Professori e Medici prescrivono con immenso successo da un ventennio la Sirolina „Roche"

PREZZO L. 3.—

SIROLINA „Roche"

stimola l'appetito, aumenta il peso del corpo, elimina la tosse,
modifica l'espettorato e sopprime i sudori notturni tanto molesti.

Chi deve prendere la Sirolina „Roche"?

Tutti coloro che sono predisposti a prendere raffreddori, essendo più facile evitare le malattie che guarirle.
Tutti coloro che soffrono di tosse e di raucedine.
I bambini scrofolosi che soffrono di enfiagione delle glandole, di catarri degli occhi e del naso ecc.
I bambini ammalati di tosse convulsiva, perchè la Sirolina calma prontamente gli accessi dolorosi.
Gli asmatici, le cui sofferenze sono di molto mitigate mediante la Sirolina.
I tubercolotici e gli ammalati d'influenza

SOLO L'

ISCHIROGENO

RIGENERATORE DELLE FORZE — FOSFORO-FERRO-CALCE-CHININA-COCA-STRICNINA

ISCHIROGENO LA SALUTE — IL PRIMO RICOSTITUENTE — DI FAMA MONDIALE — GRAND PRIX

DI FAMA MONDIALE e DI USO UNIVERSALE
IL SOLO INSCRITTO NELLA PRIMA EDIZIONE DELLA FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA
IL PRIMO RICOSTITUENTE DEL SANGUE, DELLE OSSA E DEL SISTEMA NERVOSO
NELLA SPOSSATEZZA, COMUNQUE PRODOTTA, RIDONA LE FORZE
SI USA TUTTO L'ANNO SENZA DISTINZIONE DI STAGIONI

GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachidite - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e infettive.

Una bottiglia costa L. 3 - Per posta L. 3,80 - 4 bottiglie per posta L. 12 - Una bottiglia monstre, per posta L. 13 - pagamento anticipato, diretto all'inventore Cav. ONORATO BATTISTA FARMACIA INGLESE DEL CERVO - NAPOLI - Corso Umberto I. N. 119, palazzo proprio. Indirizzo telegrammi: ISCHIROGENO - NAPOLI. - Importante Opuscolo sull'ISCHIROGENO - ANTILEPSI - GLICEROTERPINA-IPNOTINA si spedisce gratis dietro carta da visita, colla scritta - Opuscolo generale.

HA OTTENUTO LA PIÙ ALTA ONORIFICENZA GRAND PRIX ALL'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI TORINO 1911.

Venduto in tutto il mondo - Chiedere nelle buone farmacie - Esigere la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartoccino che protegge la bottiglia, a salvaguardia del pubblico contro le contraffazioni e le falsificazioni.

BANCA DI UDINE

Fondata l'anno 1873 — 40.o Esercizio

Società anonima

Capitale interamente versato L. 1.047.000.00 Riserva L. 453.331.70

Corrispondente della Banca d'Italia e Rappresentante dei Banchi di Napoli e Sicilia

Situazione Generale al 31 Dicembre 1915

ATTIVO

Cassa	L.	246.458.93
Portaf. a) Bi. di com. sull'It. L. ———,—) b) Prest. cambiari » —,—,—) c) Effetti scontati » 5.460.150.73) d) Effetti per l'incasso » 141.533.98)		5.301.684.71
Effetti in corso d'esazione	»	13.346.80
Conti Correnti garantiti	»	516.013.62
Anticipazioni e Riporti Attivi	»	70.861.67
Valori proprietà dell'Istituto	»	3.346.430.74
Conti Correnti di Corrisp. - saldi deb.	»	1.790.516.93
Conti Corr. di Rappr. con Ist. Emissione		599.348.20
Beni immobili e mobilio	»	40.000.—
	L.	11.920.661.88
Titoli depositi a) a Custodia L. 1.756.165.22) b) a Garanzia di op. » 3.336.071.55) c) a Cauz. di amm. » 189.000.—) d) a Cauz. di servizio » 35.000.—)		5.316.236.77
Interessi Passivi e Spese Generali da liquidarsi a fine dell'anno	L.	———
	L.	17.236.898.65

CAPITALE SOCIALE

Capitale interamente versato	L.	1.047.000.—
Riserva ordinaria	»	453.331.70
	L.	1.500.331.70

PASSIVO

Depositi fiduciari a) Libr. di risp. L. 5.744.983.37) b) Conti cor. lib. » 1.533.324.51)	L.	7.278.307.88
Conti Corr. di Corrisp. - saldi creditori	»	2.222.931.97
Conti Corr. di Rappr. con Ist. d'Emis.	»	148.156.75
Conti correnti speciali	»	534.061.58
Riporti Passivi	»	—,—,—
Assegni in circolazione	»	14.688.84
Dividendi da pagare	»	3.219.—
Creditori diversi	»	64.762.79
Risconto a favore 1916	»	67.340.38
	L.	11.834.400.89
Deposit. titoli a) a Custodia L. 1.756.165.22) b) a Garanzia di op. » 3.336.071.55) c) a Cauz. di amm. » 189.000.—) d) a Cauz. di servizio » 35.000.—)		5.316.236.77
Utili netti da destinarsi	»	86.260.99
	L.	17.236.898.65

Udine, 31 dicembre 1915

Il Sindaco G. Levi — Il Presidente E. Morpurgo — Il Direttore G. Miotti

Operazioni ordinarie della Banca

Emette Libretti di risparmio corrispondendo l'interesse del 3 1/2 0/0 con facoltà di ritirare fino a L. 3000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorno.

Libretti vincolati a lunga scadenza — Interesse a convenire colla Direzione.

Gli interessi sono netti di richezza mobile

Riceve danaro in Conto Corrente fruttifero corrispondente l'interesse del 3 0/0 con facoltà al correntista di disporre di qualunque somma a vista 3/4 0/0 dichiarando vincolare la somma almeno sei mesi.

Accorda anticipazioni e assume in Riporto carte pubbliche e valori industriali

Accorda sovvenzioni su:
a) sete greggie e lav. e cascami di seta
b) merci come da regolamento

Scont. Camp. a due firme (eff. di com.)
» Cedole di Rendita a scadere

Apre crediti in Conto corrente garantito da deposito

Rilascia immediatamente Assegni del Banco di Napoli e della Banca d'Italia gratuitamente.

Emette Assegni a vista (Cheques) sulle principali piazze d'Europa e d'oltre mare

Compra e vende Valute e divise estere.

Acquista e vende valori e titoli industriali.

Riceve valori in custodia — Pieghi suggellati, come da regolamento, ed a richiesta incassa le cedole e titoli rimborsabili.

Tanto i valori dichiarati che i pieghi suggellati vengono collocati in speciale deposito ricostruito per questo servizio

---

SAPONE BANFI

il migliore del mondo
rende la pelle morbida, e bianca, fa sparire le rughe, le macchie, ed i sessofi. [illegible]

Nevralgia-Emicrania-Insonnia

Guarigione certa con le polveri

KEFOL

La Scatola 10 polveri L. 1.50

Deposito per l'Italia: A Manzoni e C.- Milano Via S. Paolo, 11 — Roma, Via della Pietra ed in tutte le principali farmacie.

[illegible] le polveri "KEFOL"

ERCOLE MARELLI & C.

MILANO — MACCHINE ELETTRICHE — STABILIMENTI IN SESTO S. GIOVANNI.
CASELLA POSTALE - 1254

VENTILATORI MOTORI — TRASFORMATORI POMPE

FILIALI: TORINO · GENOVA · PADOVA · FIRENZE · NAPOLI · PARIGI · BERLINO · VIENNA · LONDRA · BUENOS-AYRES

Vanzetti

Denti bianchi e sani

Premiati Dentifrici

Vanzetti-Tantini

Liquido-Pasta-Polvere

INSUPERABILI SPECIALITÀ ITALIANE

Imitate e falsificate [illegible]

Proprietario CARLO TANTINI VERONA

AMIDO BANFI

Marca Gallo
MONDIALE
Stira e lucida
Conserva la biancheria

ELISIR CAMOMILLA

[illegible]

Efficacissimo nei crampi allo stomaco, disturbi nervosi e isterici, nelle indigestioni, dolori di testa, sofferenze di gravidanza ed insonnie.

Specialità della Premiata Farmacia

VALCAMONICA & INTROZZI - Milano

tutte le Farmacie L. 2 il flacone Bottiglia L. 1.50

RINOMATI Preparati di Pepsina

Cav. Dott.

CARLO TOSI

Pillole di PEPSINA digerenti alla Pepsina di vegeto-animale. 2 la Scatola di 24 Pillole

Pillole LATTIFUGHE e L. 1.60 la boccetta di 18 pillole lattifughe.

In tutte le farmacie presso i concessionari esclusivi A. Manzoni e C. Milano, Via S. Paolo 11 — Farmacia già Malditassi (Palazzo della Borsa rimpetto alla Posta — Roma — Genova

---

CHI

senza far conoscere al pubblico il proprio nome

desidera

far compere, vendite, affittanze, ecc., far ricerca di rappresentante di personale, ecc. ecc. e da tale scopo vuol servirsi dell'annunzio ricorra alla Ditta

A. MANZONI & C.

Ufficio di pubblicità

Udine Via della Posta 7

La stessa s'incarica di ricevere le offerte e di consegnarle chiuse all'inserzionista, mantenendo il massimo riserbo